

# Prima lettera di Giovanni 3

<sup>1</sup> Vedete come ci ha voluto bene il Padre! Egli ci ha chiamati a essere suoi figli. E noi lo siamo davvero. Perciò il mondo non ci capisce. Il mondo non ha capito neppure Gesù! <sup>2</sup> Miei cari, ora siamo figli di Dio; quel che saremo non si vede ancora. Ma quando Gesù ritornerà, saremo simili a lui, perché lo vedremo come è realmente. <sup>3</sup> Come \*Cristo è puro, tutti quelli che fondano in lui la loro speranza si purificano dal male.

## **I figli di Dio non sono più schiavi del peccato**

<sup>4</sup> Chi commette il peccato va contro la legge di Dio, perché peccare vuol dire mettersi contro la sua volontà. <sup>5</sup> Voi sapete che Gesù è venuto tra noi per togliere di mezzo il peccato. In lui non c'è peccato. <sup>6</sup> Chiunque rimane unito a Gesù non pecca più. Se pecca ancora, dimostra di non aver veramente veduto Gesù, e di non averlo capito.

<sup>7</sup> Figli miei, non lasciatevi ingannare da nessuno! Chi fa la volontà di Dio è giusto, così come Gesù è giusto. <sup>8</sup> Chi commette il peccato appartiene al \*diavolo, perché il diavolo vive da sempre nel peccato. Gesù, il \*Figlio di Dio, è venuto proprio per distruggere le opere del diavolo. <sup>9</sup> Chi è diventato figlio di Dio non vive più nel peccato, perché ha ricevuto la vita di Dio. Non può continuare a peccare, perché è diventato figlio di Dio.

<sup>10</sup> Così si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: se uno non fa la volontà di Dio e non ama suo fratello, dimostra di non appartenere a Dio.

## **L'amore di Dio e l'amore per i fratelli**

<sup>11</sup> Fin da principio vi abbiamo insegnato questo: che dobbiamo amarci gli uni gli altri. <sup>12</sup> Allora non facciamo come Caino: egli apparteneva al \*diavolo e uccise Abele suo fratello. Sapete perché lo uccise? Perché le opere di Caino erano cattive e quelle di Abele erano buone.

<sup>13</sup> Fratelli, non meravigliatevi se il mondo vi odia. <sup>14</sup> Noi sappiamo che dalla morte siamo passati alla vita. La prova è questa: che amiamo i nostri fratelli. Chi non ama il prossimo è ancora sotto il dominio della morte. <sup>15</sup> Chi odia il suo prossimo è un assassino. Voi lo sapete: se uno uccide il prossimo, la vita eterna non rimane in lui.

<sup>16</sup> Noi abbiamo capito che cosa vuol dire amare il prossimo, perché Cristo ha dato la sua vita per noi. Anche noi dobbiamo dare la nostra vita per i fratelli.

<sup>17</sup> Se uno ha di che vivere e vede un fratello bisognoso, ma non ha compassione e non lo aiuta, come fa a dire: «lo amo Dio»? <sup>18</sup> Figli miei, vogliamoci bene sul serio, nei fatti. Non solo a parole o con bei discorsi!

## La fiducia in Dio

<sup>19</sup> Ecco come sapremo che la verità ci ha generati. Allora non avremo più paura davanti a Dio. <sup>20</sup> Anche se il nostro cuore ci condanna, Dio è più grande del nostro cuore. Egli conosce ogni cosa. <sup>21</sup> Se invece, miei cari, il nostro cuore non ci condanna, noi ci possiamo rivolgere a Dio con piena libertà. <sup>22</sup> Da lui riceveremo tutto quello che gli domandiamo in preghiera, perché osserviamo i suoi comandamenti, e facciamo quello che a lui piace.

<sup>23</sup> Il comandamento di Dio è questo: che crediamo in Gesù Cristo, suo Figlio, e che ci amiamo gli uni gli altri, come ci ha ordinato. <sup>24</sup> Chi mette in pratica i suoi comandamenti rimane unito a Dio e Dio è con lui. La prova che Dio rimane presente in noi è questa: lo Spirito che Dio ci ha dato.